

Arriva il modulo per “sparire da Google”

Pubblicato: Venerdì 30 Maggio 2014

Richiesta di rimozione di risultati di ricerca ai sensi della legislazione europea per la protezione dei dati personali

Per completare questo modulo è necessario avere una copia di un documento d'identità valido corredato di foto. I campi contrassegnati dall'asterisco * sono obbligatori per poter inviare il modulo.



Ci stiamo adoperando per portare a termine l'implementazione delle richieste di rimozione ai sensi della legislazione europea per la protezione dei dati personali nel più breve tempo possibile. Nel frattempo, la invitiamo a compilare il modulo che segue e la informeremo quando inizieremo a occuparci della richiesta. La ringraziamo per la pazienza che vorrà dimostrare.

Selezioni il Paese le cui leggi regolano la sua richiesta *

Selezioni una voce ▾

I suoi dati

Nome *

Il nome anagrafico completo per cui desidera richiedere la rimozione di risultati di ricerca

Dopo che la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha stabilito il diritto dei cittadini a **vedere rimosse dal web le informazioni ritenute superate o inesatte**, Google ha lanciato un servizio attraverso il quale **i cittadini europei** potranno chiedere che vengano cancellati i link a risultati di ricerca che si ritengono inopportuni o superati dal tempo.

«Esamineremo ogni richiesta cercando di bilanciare il diritto alla privacy con quello all'informazione» fanno sapere da Mountain View, il che fa pensare che il problema non sia totalmente risolto.

Ecco cosa farà Google secondo [l'articolo de Il Post](#)

Google spiega che ogni richiesta sarà valutata con attenzione e cercando di “bilanciare i diritti sulla privacy della persona con il diritto di tutti di conoscere e distribuire le informazioni”. Come previsto dalla stessa sentenza della Corte, Google valuterà se i link per cui viene richiesta la rimozione rinviino verso informazioni effettivamente obsolete e non più rilevanti oppure verso dati di interesse pubblico, come possono esserlo invece quelle su frodi finanziarie, negligenza professionale, condanne penali o problemi legati alla “condotta pubblica di funzioni statali”. Nei prossimi mesi Google lavorerà con le diverse autorità per la privacy nei vari paesi europei per migliorare il sistema per richiedere la rimozione dei link. Non è ancora chiaro come si comporteranno gli altri motori di ricerca, ma è probabile che adotteranno in breve tempo soluzioni simili per rispondere alla sentenza della Corte ed evitare sanzioni.

[Qui il link alla sentenza della Corte di Giustizia della Ue sul diritto all'oblio](#)

[E qui il link per scaricare il modulo di Google](#)

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

